

*Un'ora con S. Francesco...nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II°*

Convento dei Cappuccini di S. Giuseppe

Sala parrocchiale ore 20.45 Sposo di Via Bellinzona, 6 – Bologna

## *Il Consiglio delle Chiese Cristiane: l'esperienza di Milano*

### **1. Introduzione**

Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano compie quest'anno i suoi primi 15 anni di vita. In questi tanti anni ha, inevitabilmente, vissuto momenti di grande entusiasmo e di coinvolgenti iniziative ma anche momenti di delusione e stanchezza.

Le fasi difficoltose vengono, solitamente, superate anche grazie al clima fraterno che caratterizza incontri e rapporti che servono a stemperare le delusioni e le tensioni spesso provocate dalle gerarchie o da elementi "esterni" al Consiglio. Il punto di forza di questo gruppo di lavoro è, quindi, sicuramente dato dal fatto che, pur essendo tutti rappresentanti ufficiali delle proprie chiese, i delegati vivono un ecumenismo fatto di rapporti e non di dichiarazioni o di documenti. E ciò è fondamentale, dal momento che le chiese rappresentate sono molto diverse tra di loro. Col rischio di annoiarvi un po' vi dico, in ordine rigorosamente alfabetico, quali sono le 17 chiese che al momento lo compongono: Anglicana, Apostolica Armena Ortodossa, Cattolica Ambrosiana, Copta Ortodossa d'Egitto, Copta Ortodossa d'Eritrea, Copta Ortodossa d'Etiopia, Cristiana Protestante (Luterana e Riformata), Evangelica Battista, Evangelica Metodista, Evangelica Valdese, Luterana Svedese, Ortodossa Greca del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Ortodossa Bulgara del Patriarcato di Sofia, Ortodossa Romena del Patriarcato di Bucarest, Ortodossa Russa del Patriarcato di Mosca, Ortodossa Serba del Patriarcato di Belgrado, Esercito della Salvezza

Ma andiamo con ordine e cominciamo con un po' di storia, per capire come queste chiese così diverse tra di loro e solitamente così diffidenti le una verso le altre, sono riuscite a superare pregiudizi e ostacoli e hanno deciso di dare una testimonianza comune alla città di Milano.

### **2. La storia del CCC di MI**

Il Consiglio delle chiese cristiane di Milano formalmente nasce il 13 gennaio 1998 con la firma dello statuto da parte dei rappresentanti ufficiali delle chiese, nella sede della Curia arcivescovile e viene presentato alla città la sera del 24 gennaio, in una celebrazione ecumenica in chiesa valdese presieduta dai responsabili di tutte le chiese aderenti, nel contesto della SPUC che aveva come tema *Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza*. E con questa consapevolezza penso che viviamo ogni giorno il nostro impegno ecumenico...

Il cammino che ha portato a questo evento è stato lungo e non semplice, proprio anche a causa delle diffidenze e delle ferite, anche millenarie, che ci siamo inferti reciprocamente. Sicuramente però qualcosa a Milano, negli anni '80, ha fatto sì che si superasse lo scetticismo nei confronti di un reale e paritetico cammino ecumenico.

- a. Innanzitutto la grande stima protestante e ortodossa per la figura e l'operato del cardinale Martini che, in quel periodo, era anche presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee.
- b. Inoltre il grande impegno del SAE, il Segretariato Attività Ecumeniche, particolarmente attivo a Milano, oltre che a livello nazionale.
- c. L'impostazione data alla Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo a partire dal 1989, che cominciò a proporre anche gruppi di lavoro interconfessionali.
- d. Gli incontri tra i ministri delle diverse chiese della città e la commissione diocesana per la programmazione comune della SPUC.
- e. Gli incontri di un gruppo interconfessionale tra rappresentanti ortodossi e cattolici
- f. L'esperienza dell'*Osservatorio Interconfessionale Milanese*, nato in seguito alla prima assemblea ecumenica europea, quella di Basilea (1989), con l'intenzione di promuovere a livello locale i temi del processo conciliare giustizia, pace e salvaguardi del creato.
- g. La nascita del gruppo *Teshuvà*, su iniziativa cattolico-protestante, dedicato alla relazione ebraico cristiana e al problema dell'autocoscienza cristiana in rapporto alla radice ebraica.
- h. La realizzazione ogni anno di un incontro residenziale di una settimana a Motto di Campodolcino, la *Lettura ecumenica della Parola*.

Tutti questi elementi a mio avviso hanno contribuito a un cambiamento di mentalità sia nel mondo cattolico che in quello protestante e ortodosso che così cominciano a vedere sempre più negli altri fratelli e sorelle che con coerenza e serietà cercano di vivere la propria fede. Cadde quindi da un lato la paura di essere assorbiti dalla chiesa di maggioranza e dall'altro lato la pretesa di essere gli unici portatori della verità.

Il Consiglio diventa così un modo per vivere in modo positivo la ricchezza della diversità, attraverso la valorizzazione della diversità stessa, rinunciando alla tentazione dell'uniformità e accogliendo ciascuno nella comunione come dono dello Spirito.

Nel Consiglio ci si incontra quindi nella consapevolezza che ciascuno di noi può dire all'altro *sono riconoscente al Signore per l'arricchimento che tu rappresenti per la mia fede e per la mia vita.*

### **3. Le caratteristiche statutarie**

Lo Statuto del CCCM afferma con audacia evangelica che il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano è una comunione di Chiese che confessano il Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore secondo le Sacre Scritture e per questo cercano di adempiere alla comune vocazione alla gloria di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo (art. 1).

Su questa base, il CCCM ha le seguenti **finalità**:

- a. testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo;
- b. coltivare nelle Chiese una mentalità ecumenica per raggiungere una maggior coesione e una più fedele testimonianza cristiana comune;
- c. favorire la corretta e reciproca conoscenza delle Chiese;
- d. promuovere insieme attività ecumeniche;
- e. diffondere informazioni sulle attività del movimento ecumenico;
- f. cercare risposte comuni ai problemi che interpellano la fede cristiana;
- g. proporre orientamenti di pastorale ecumenica;
- h. risolvere eventuali incomprensioni tra le Chiese;
- i. garantire una corretta informazione sulle Chiese nei media (art. 3).

Le Chiese hanno nel Consiglio posizione **paritetica**. Ogni delegazione delle Chiese esprime un solo voto. Ogni delegazione può essere composta da 1 a 12 membri (art. 4).

Il Consiglio delle Chiese si riunisce in assemblea ed è coordinato dal **Comitato di presidenza** (art. 5), eletto dall'assemblea che si riunisce di norma mensilmente (tranne che nel periodo estivo). Il Comitato di presidenza si compone di tre membri appartenenti a confessioni diverse, con le funzioni di presidente, vicepresidente e segretario-tesoriere (art. 7). I membri del Comitato restano in carica per un anno e sono rieleggibili una sola volta consecutiva. Le elezioni del Comitato di Presidenza hanno luogo nel mese di giugno, durante la prima riunione dell'Assemblea dopo la festa di Pentecoste.

L'assemblea è costituita dalle **delegazioni** delle Chiese. Ciascun membro delle delegazioni ha in assemblea voce consultiva. Ordinariamente il voto è palese, tranne che per le elezioni di persone (art. 6).

L'assemblea per l'attuazione delle finalità del Consiglio (cfr. art.3) si può avvalere di **commissioni e gruppi di lavoro** da essa costituiti (art. 8).

Ordinariamente il **Consiglio si sostiene con il contributo** delle Chiese aderenti. Può ricevere offerte e sussidi finalizzati al sostegno di attività ecumeniche (art. 9).

## **Regolamento**

### **Nuovi membri** (Cf. art. 2 Statuto)

Una Chiesa, costituita secondo l'ordinamento ecclesiastico della propria confessione o denominazione, che desidera aderire al CCCM, deve inoltrare al Comitato di Presidenza domanda firmata dal proprio rappresentante. In essa vanno menzionati il nome ufficiale, la sede a Milano e la dichiarazione di accettare e sottoscrivere lo Statuto. Verificata la documentazione, il Comitato di Presidenza sottopone la domanda all'Assemblea del Consiglio che delibera in conformità all'art. 2 dello Statuto.

### **Votanti in Assemblea** (Cf. art. 4 Statuto)

Ogni singola Chiesa comunica annualmente per iscritto i nomi dei componenti della propria delegazione e il suo portavoce.

**Le competenze dei membri del Comitato di Presidenza** sono le seguenti:

#### **Il Presidente:**

- convoca e presiede i lavori dell'Assemblea;
- rappresenta il CCCM di fronte alle istituzioni civili ed ecclesiali;
- è il portavoce del CCCM di fronte ai mezzi di comunicazione;
- firma la corrispondenza ufficiale.

#### **Il Vicepresidente:**

- esercita le competenze del Presidente in sua assenza;
- fa da organo di collegamento tra il Comitato di Presidenza e le commissioni e i gruppi di lavoro del CCCM.

#### **Il Segretario - Tesoriere:**

- redige i verbali delle Assemblee e ne introduce gli emendamenti prima dell'approvazione;
- cura il disbrigo della corrispondenza, assieme al Presidente;
- cura la contabilità;
- tiene i rapporti con gli Istituti di credito;
- tiene i rapporti con i vari membri del Consiglio.

### **Commissioni e gruppi di lavoro** (Cf. art. 8 Statuto)

Nel CCCM operano su mandato dell'Assemblea **quattro Commissioni** con le seguenti competenze propositive e esecutive. Un membro può fare parte anche di due Commissioni. Ogni commissione concorda al proprio interno un moderatore. Delle commissioni fanno parte membri delle delegazioni delle Chiese e altri membri cooptati e, se necessario, esperti convocati dal moderatore.

#### **Commissione pastorale:**

- esamina e propone all'Assemblea orientamenti e iniziative a carattere teologico-pastorale;
- organizza, su delibere dell'Assemblea, incontri a carattere ecumenico-culturale;
- esamina le situazioni di incomprensione tra Chiese membro e formula proposte per la riconciliazione.

**Commissione liturgica:** - cura e coordina la preparazione delle liturgie ecumeniche;

- studia temi di liturgia e presenta resoconti all'Assemblea.

**Commissione informazione:** - propone materiali per la migliore conoscenza delle Chiese-membro del CCCM;

- propone ai mezzi di comunicazione notizie su avvenimenti della vita delle chiese e del mondo ecumenico;
- segnala alle Chiese le pubblicazioni che danno notizie distorte sulla loro fede e vita e collabora con esse per le opportune rettifiche.

#### **Commissione pace e giustizia:**

- propone e organizza incontri per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato ispirandosi direttamente alle due Assemblee Ecumeniche Europee di Basilea 1989 e di Graz 1997;
- raccoglie e studia materiali riguardanti il rapporto tra fede e società;
- propone mozioni per il rispetto della libertà e dei diritti delle persone.

### **4. L'attività svolta**

Il CCCM promuove le seguenti iniziative:

- **Partecipazione alla Giornata dell'Ebraismo** (17 gennaio). Negli ultimi anni, ci si sta concentrando, con l'aiuto del gruppo Teshuvà, sul decalogo. Quest'anno si è riflettuto sul "*non commettere adulterio*"

- **Manifestazioni della “Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani”** (gennaio). Il Consiglio promuove e organizza liturgie ecumeniche ma anche inviti a liturgie monoconfessionali (tipo partecipazione a vesperi ortodossi o a scambio di ambone). Offre la possibilità di riflettere su temi ecumenici attuali attraverso dibattiti e tavole rotonde (quest’anno “*La svolta costantiniana. Letture cristiane a confronto all’interno del dialogo ecumenico*”) e di conoscere meglio la spiritualità altrui organizza una serata delle Corali, in cui ciascuna chiesa condivide canti e inni della propria tradizione.
- **Veglia ecumenica di Pentecoste.** Nata già come iniziativa dell’Osservatorio interconfessionale milanese nel 1990, la Veglia ha l’intento di portare l’ecumenismo anche nella realtà più periferica della città, mettendo in evidenza problemi e risorse del territorio.

Il tema di quella dello scorso anno era “**Accogli la parola e lascia che cresca in te**”. La veglia si è svolta, come di consueto, in tappe. La prima sosta a testimonianza dello spirito di accoglienza e di condivisione con i più poveri presso l’ospizio francescano; la seconda si è posta a fianco degli adolescenti in difficoltà della Comunità Oklahoma; la terza ha avuto al centro l’incontro con gli anziani ospiti della Residenza Emmaus; per concludere si è avuto un momento di ascolto della Parola, segno dell’unità di tutti i partecipanti e dei cristiani che accolgono lo Spirito.

Quindi un itinerario di solidarietà, di incontro e di fede, che ha portato i partecipanti a momenti di riflessione, di lettura della Parola, contrappuntati da musiche e canti proposti dai cori delle diverse Chiese cristiane che si sono impegnati ad animare l’iniziativa. Inoltre a ogni sosta sono stati posti nella terra dei semi quali simbolo di quel delicato virgulto di fede e di grazia affidato dallo Spirito Santo a ogni cristiano.

La ricchezza di questo evento sta sia nel comune impegno di Chiese cristiane e comunità parrocchiali ad organizzare il percorso, che nella vicinanza di persone di diversa tradizione cristiana che si presentano insieme nelle realtà di vita e nella preghiera allo Spirito per la grazia di Pentecoste.

È questa un’occasione per lo stesso Consiglio delle Chiese per far conoscere la presenza e la vitalità delle Chiese cristiane sul territorio cittadino, la loro esperienza di dialogo e di fratellanza, insieme



all'impegno comune per sostenere e incoraggiare esperienze di formazione e dialogo ecumenico

- **Festa del Creato** (settembre/ottobre). Riprendendo il Tempo del Creato della liturgia ortodossa, il Consiglio promuove ogni anno un momento di riflessione sull'importanza del nostro impegno per il rispetto del creato. Le iniziative sono state sempre molto varie: dalla conferenza, alla mostra, all'iniziativa di animazione e riflessione per grandi e piccoli, in centro città o in uno dei numerosi parchi milanesi.
- **“Annuncio Ecumenico” della Parola di Dio.** Annunciare insieme Gesù Cristo, nel centro della città, con particolare attenzione a chi è in ricerca riguardo al senso della vita o si interroga sulla propria fede. Questo è lo scopo di questi incontri.

Il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, a dieci anni dalla sua costituzione, e la Rettoria di san Gottardo al Palazzo Reale hanno concordato di avviare questa nuova avventura dello spirito, di cui si parlava già da tempo.

Senza interferire con i culti confessionali domenicali o sovrapporsi ad essi, si è voluto offrire alla città una celebrazione del giorno del Signore, che sia aperta ad una predicazione che sottolinei il nucleo essenziale del messaggio cristiano e agli interrogativi delle persone che vivono in un tempo di transizione e profonde trasformazioni.

Voci differenti - per confessione, per sesso, per qualifica professionale, per ministero ecclesiale (battezzati, ordinati o non) - si alternano ormai da 5 anni nell'annuncio all'interno di questo *culto ecumenico*, non confessionale, anche se di volta in volta caratterizzato dalla sensibilità spirituale e confessionale di chi è incaricato di animare la *Lettura ecumenica della Parola*. Il tema di quest'anno è “*Non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia siate bambini, ma quanto ai giudizi diventate uomini maturi*” (I Corinzi 14,20). Al di là della religione del senso comune e *Di fronte all'integralismo religioso* i titoli dei primi due appuntamenti.

- **Grotta di Elia.** Da più di 10 anni si offre invece, ai credenti che hanno voglia di una pausa pranzo caratterizzata da silenzio e da meditazione, una preghiera ecumenica ogni giovedì alle ore 13.05. Ogni incontro viene presieduto da rappresentanti delle diverse confessioni cristiane

aderenti al CCCM, anche in questo caso, consacrati e non, responsabili di chiese e non.

- **Visite alle carceri con liturgie ecumeniche.** In seguito alla terza assemblea ecumenica europea, quella di Sibiu nel 2007, nasce invece questa iniziativa. Il tema dell'assemblea era *“La luce di Cristo illumina tutti. Una speranza per il rinnovamento e l'unità in Europa”*. Su proposta della Commissione Pace e Giustizia, il Consiglio ha dato vita a delle preghiere ecumeniche nei carceri milanesi di San Vittore, Bollate e Opera in collaborazione con i cappellani delle carceri stesse. L'incontro è sempre arricchito dalla presenza di una corale. Sia per i detenuti (sempre molto numerosi) che per i membri del Consiglio partecipanti alla preghiera (solitamente non meno di 20) è sempre un momento molto intenso e significativo.
- **Corso interconfessionale di preparazione al matrimonio.** Un corso che viene proposto annualmente, curato da un sacerdote cattolico e un pastore protestante, ha l'obiettivo di aiutare la coppia a vedere il loro amore nella diversità di impostazioni di vita di fede, non come un problema ma come una chance e una ricchezza.
- Inoltre, nel 2007, le Chiese del CCCM hanno sottoscritto pubblicamente la *“Charta Oecumenica”*, importante testo di impegno ecumenico a livello europeo.

## **5. Il Forum delle religioni**

Il Consiglio, anche se non coinvolto in quanto tale, ha anche contribuito alla nascita del Forum delle Religioni. Le Comunità Religiose e le Organizzazioni Religiose presenti a Milano di tradizione buddista, cristiana, ebraica e musulmana il 21 marzo 2006 hanno dato vita a questa esperienza.

Infatti **negli anni '80**, e soprattutto nell'ultimo decennio del secolo scorso, a Milano, come in altre città italiane, sono andate moltiplicandosi le iniziative di presentazione delle religioni e di incontri interreligiosi su temi di comune interesse. Sia la società civile, con le sue istituzioni pubbliche e culturali, sia le comunità cristiane, poste di fronte al fenomeno dell'immigrazione, si sono dimostrate molto attente al problema del pluralismo religioso.

**Il Forum, rispetto a tutte le altre precedenti e numerose iniziative, costituisce un fatto decisamente nuovo**, perché esso nasce come una forma di paritetica e multilaterale autoconvocazione da parte dei soggetti (comunità ed organizzazioni) appartenenti all'area religiosa delle quattro tradizioni (buddista,



cristiana, ebraica, musulmana) presenti a Milano in modo sufficientemente strutturato. Nella sua novità il *Forum* si diversifica sia dalle iniziative promosse da un ente civile, sia da quelle proposte da un soggetto religiosamente connotato. Esse infatti, anche se vi vengono invitati esponenti di religioni diverse a confrontarsi nelle cosiddette “tavole rotonde”, non possono dirsi interreligiose nel loro stesso concepimento e nella loro stessa promozione.

Il *Forum* invece nasce proprio dall’esigenza di esprimere una corretta e piena dimensione interreligiosa nella stessa realizzazione delle iniziative comuni. Inoltre esso è funzionale al fatto che, negli incontri più ufficiali, non ci si limiti a relazioni soltanto bilaterali.

La data della firma - il 21 marzo 2006, equinozio di primavera - è stata scelta per il suo universale significato cosmico, che prescinde da specifici simbolismi religiosi.

Scopo del Forum è quindi,

- approfondire la mutua relazione e progredire nella reciproca accoglienza, nella conoscenza dei fondamenti teorici e delle prassi di ciascuna comunità.
- promuovere la cultura del dialogo, della solidarietà e della pace
- favorire il confronto sulle tematiche di comune interesse in rapporto all’interazione con la società civile
- esprimere un punto di riferimento significativo delle tradizioni religiose presso gli enti locali e le istituzioni civili
- promuovere la tutela della libertà di culto, di religione e di fede e impegnarsi contro ogni forma di discriminazione religiosa

Il Forum sta preparando, su sollecitazione del Comune di Milano una Charta in occasione del 2013, dal titolo: *Le religioni nello spazio pubblico della polis*.

## **6. Il senso del Consiglio delle chiese e i suoi progetti**

Da quanto esposto sin qui, emerge che il consiglio non è un organismo ecumenico che si occupa di dialogo dottrinale. Esso si caratterizza piuttosto sul piano pastorale. La sua forza sta nel fatto che

- esso è prezioso per tutte le chiese che lo compongono, perché tutte insieme hanno sentito il bisogno di darvi vita e non si sono fatti coinvolgere in un’iniziativa promossa da una o due chiese
- esso si nutre della fraternità vissuta nella carità che dà la forza e la capacità di vincere e superare gli inevitabili momenti di stanca o di

delusione e di nuove ferite, inferte anche involontariamente o dalle gerarchie...

- non è una super-chiesa ma il tentativo concreto di una testimonianza comune all'interno della realtà in cui siamo chiamati a testimoniare la nostra fede
- non ha l'obiettivo di smussare le differenze, non teme la discussione e il confronto ma cerca di vivere consapevolmente il bisogno che abbiamo ciascuno degli altri, perché nessuna delle nostre realtà può svolgere oggi da sola la missione cristiana
- un organismo che promuove sì della attività ma con l'obiettivo non di averne l'esclusiva ma con l'intento di essere un po' come un lievito e trasformare la società nella speranza che anche a livello locale, decanale, nascano delle collaborazioni, anche concrete.

**E il futuro?** Un grande sogno, rinvigorito anche dal tema della SPUC di quest'anno: essere promotori di un progetto diaconale ecumenico a livello cittadino.

Io vivo a Milano ormai da parecchi anni e dal primo momento che vi sono arrivata ho avuto un sogno: un progetto di diaconia ecumenica, in cui condividere competenze e differenza di approccio in favore di persone a cui nessuno pensa in modo positivo. Mi piacerebbe che in questo 2013 si riuscisse a dare corpo a un progetto comune. In questo 2013 in cui Milano ricorda l'Editto di Costantino, mettendo l'accento soprattutto sulla polis come spazio pubblico, sulla città come spazio da arricchire ciascuno con il proprio apporto, nella responsabilità e nell'amore e con giustizia.

Un bel sogno? Forse ma un tentativo concreto per cercare di *praticare la giustizia, di ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio*. Ma anche il Consiglio all'inizio sembrava un sogno....